

REPORT CALDO E LAVORO

Gli effetti negativi delle elevate temperature sulla salute dei lavoratori e sulla produttività lavorativa

Il presente rapporto rientra tra le attività previste dall'obiettivo specifico n.1 del **Progetto WORKCLIMATE** "*Analisi epidemiologica per la stima dei costi sociali degli infortuni sul lavoro correlati a temperature estreme.*" Da una parte si realizza un **modello prototipale di osservatorio di eventi attribuibili a condizioni termiche critiche in ambito occupazionale** mediante la creazione di un repository di **raccolta delle informazioni provenienti da organi di stampa**: gli articoli pubblicati sulla stampa quotidiana nazionale e locale riguardanti **gli infortuni e malori** sul lavoro possibilmente correlati al caldo e le segnalazioni di **iniziative e proposte** per la tutela della salute dei lavoratori esposti a stress termico sono reperiti mediante un'applicazione web per la definizione di un set di query che si appoggia al motore di ricerca Google. Dall'altra si mostra **l'impatto delle condizioni termiche critiche** sul mondo del lavoro in termini di **produttività** nei diversi settori, così come riportato dalla stampa.

Il rapporto sarà aggiornato con **cadenza settimanale** e alla fine della stagione estiva sarà pubblicata una infografica con una sintesi delle caratteristiche degli eventi occorsi.

Pubblicazione n. 1
DAL 01/06 AL ... 09/06/2025

A cura del Gruppo di Lavoro WORKCLIMATE

Segnalazioni, iniziative e proposte per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni termiche critiche

Articolo 1



06/06/25



Mantova



MantovaUno

Cna invita le imprese a prevenire lo stress da caldo nei cantieri

"Ondata di calore e sicurezza sul lavoro: la Cna invita le imprese a rafforzare le misure di prevenzione nei cantieri"

<https://mantovauno.it/home-page/cna-invita-le-imprese-a-prevenire-lo-stress-da-caldo-nei-cantieri/>

Con l'arrivo delle alte temperature estive, **la Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)** richiama l'attenzione delle aziende associate sulla **necessità di intensificare le misure per prevenire lo stress termico da ondate di calore, in particolare nei cantieri edili e stradali**, dove i rischi legati al caldo sono maggiori. A sottolinearlo è Elisa Rodighiero, Direttrice dell'associazione: "È fondamentale garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nei periodi di caldo estremo, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/08 in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro".

La Cna ricorda in particolare che il datore di lavoro è obbligato a valutare tutti i rischi, inclusi quelli legati a gruppi di lavoratori esposti a condizioni particolarmente gravose, come appunto le alte temperature estive. "Senza adeguate contromisure – aggiunge Rodighiero – il caldo, specie durante lavorazioni faticose e in assenza di sufficienti pause di recupero, può causare malori e compromettere la capacità di attenzione dei lavoratori, aumentando il rischio di infortuni".

L'associazione invita pertanto le imprese a programmare interventi mirati, come pause all'ombra, idratazione regolare, turnazioni intelligenti e valutazioni ambientali, per affrontare in modo responsabile l'impatto del caldo sulla forza lavoro.

Articolo 2



07/06/25



Sperlonga



Latina Today

Ispezioni in un'azienda agricola: imprenditore denunciato

Lavoratori in regola, ma il documento di valutazione dei rischi non aveva tenuto in considerazione le ondate di calore

<https://www.latinatoday.it/cronaca/sperlonga-controlli-lavoro-azienda-agricola.html>

Controlli contro il caporalato nelle campagne pontine. I carabinieri e il nucleo ispettorato dal lavoro di Latina hanno effettuato questa volta un **controllo ispettivo in un'azienda agricola di Sperlonga**. All'esito delle verifiche il titolare, un uomo di 61 anni residente in provincia, è stato **denunciato** in stato di libertà per **mancata valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici**.

Nello specifico il proprietario dell'azienda, su specifica richiesta dei carabinieri, ha esibito un documento di valutazione dei rischi senza la valutazione del "microclima" connesso in particolare alle ondate di calore che possono comportare rischi per la salute dei lavoratori. L'uomo è stato inoltre sanzionato per 700 euro.

Nell'ambito degli stessi controlli i militari hanno anche vagliato la posizione di sei lavoratori in quel momento impiegati nell'azienda agricola, cinque dei quali di nazionalità indiana e uno di nazionalità pakistana. Tutti e sei sono risultati in

regola sul territorio nazionale e per quanto riguarda le comunicazioni di assunzione.

Articolo 3

 08/06/25

 Sicilia

 Palermo
Today

Caldo e lavoratori a rischio nell'edilizia e nell'agricoltura: "Bloccare le attività con una nuova ordinanza"

I sindacati Feneal-Uil e Uila-Uil Sicilia chiedono al presidente della Regione di rinnovare il provvedimento scaduto il 31 agosto dell'anno scorso per tutelare la salute dei dipendenti

<https://www.palermotoday.it/cronaca/caldo-emergenza-stop-lavoro-appello-sindacati-regione.html>

"La Regione emani subito l'ordinanza salvavita per le lavoratrici e i lavoratori dei settori come edilizia e agricoltura, dov'è più alto il rischio di choc termico. Altrove, ad esempio nel Lazio, è già in vigore il provvedimento che vieta pure per quest'anno ogni attività lavorativa in campi, serre e cantieri edili nelle ore di punta delle giornate con allerta per ondate di calore". La richiesta arriva dai segretari generali di Feneal-Uil e Uila-Uil Sicilia, Nino Potenza e Nino Marino. Gli esponenti delle due organizzazioni di categoria **si rivolgono "al presidente Renato Schifani**, cui va dato atto – affermano – di essere stato il primo nella nostra Isola a rispondere il 17 luglio del 2024, dopo anni di battaglie sindacali, al nostro appello e di avere firmato in quella data un primo provvedimento scaduto il 31 agosto successivo che vietava ogni attività lavorativa nei settori agricolo e florovivaistico, edile ed affini in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle 12.30 alle 16, nei giorni e nelle aree nelle quali la mappa del rischio segnala un livello di rischio alto". Ma "considerato che le temperature sono già in progressivo aumento – aggiungono Marino e

Potenza – **ci attendiamo che la nuova ordinanza della Regione arrivi nelle prossime ore**, senza attendere oltre, in considerazione della minaccia rappresentata dall'elevata temperatura, dall'umidità e dalla prolungata esposizione al sole per l'incolumità e la vita di lavoratrici e lavoratori". I segretari di Feneal e Uila concludono "ricordando alle imprese come il Testo unico sulla salute e la sicurezza dei lavoratori indichi tra gli obblighi del datore di lavoro la valutazione del rischio microclima insieme alle misure di prevenzione e protezione utili a eliminare o limitare le minacce da stress termico". Marino e Potenza segnalano, peraltro, che le aziende possono richiedere la cassa integrazione guadagni ordinaria nel caso di temperature elevate, anche solo percepite

Articolo 4



09/06/25



Lazio



Sole 24 ore

Vietato lavorare nelle ore calde: ecco le Regioni che hanno già deciso

Fino al 31 agosto il Lazio mette uno stop dalle 12,30 alle 16 per chi lavora in condizione di lunga esposizione al sole

<https://www.ilsole24ore.com/art/lavorare-ore-calde-ecco-regioni-che-hanno-gia-vietato-AHp2a2AB#U61768818643ojR>

Continua l'ondata di calore che fa salire la colonnina di mercurio in diverse città italiane. Il bollettino delle ondate di calore del Ministero della Salute indica in mercoledì la giornata più critica, con livello di allerta 2 - bollino arancione - a Bolzano, Campobasso e Perugia. Ma saranno da livello 1 (bollino giallo) altre 9 città: Bologna, Brescia, Firenze, Frosinone, Milano, Rieti, Roma, Torino e Verona. Il livello 2 livello indica "condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili". Il livello 1 di pre-allerta è spia di «condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore», segno che «nei giorni successivi è probabile che possano verificarsi condizioni a rischio per la salute». Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore il ministero elabora dei bollettini giornalieri per 27 città, con previsioni a 24, 48 e 72 ore, informa la pagina dedicata sul sito del dicastero. La pubblicazione dei bollettini sul portale è attiva ogni anno da maggio a settembre.

L'ordinanza della regione Lazio

Con le temperature roventi previste in questi giorni che stanno colpendo tutta l'Italia diventa importante tutelare i lavoratori che svolgono mansioni in cui sono più esposti a rischio termico.

La Regione Lazio, già con un'ordinanza del presidente Francesco Rocca, **ha vietato il**

lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12.30 alle ore 16, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2025. L'ordinanza riguarda tutto il territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e affini, nelle cave e nelle relative pertinenze esterne, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito workclimate riferita a "lavoratori esposti al sole", segnali un livello di rischio "Alto".

Le altre regioni

Bollino rosso anche in Calabria che chiede misure efficaci per contrastare i rischi dovuti al caldo. Sindacati e opposizione chiedono alla Regione Calabria un provvedimento immediato nelle ore più pericolose. La Fillea CGIL Calabria ha lanciato un appello forte e chiaro al Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, chiedendo l'emanazione immediata delle linee guida regionali contro il rischio da calore sui posti di lavoro, evitando ritardi che in passato hanno già messo in pericolo la salute dei lavoratori. Il segretario regionale Simone Celebre ritiene che «le linee di indirizzo indichino l'obbligo per le imprese a rimodulare orari e carichi di lavoro tramite specifici accordi aziendali».

Articolo 5

 09/06/25

 Calabria

 Gazzetta
del Sud

Calabria, stop al lavoro sotto il sole nelle ore più calde: ordinanza del presidente Occhiuto. Ecco fino a quando è in vigore

Con l'arrivo dell'estate e l'innalzamento delle temperature, la Regione Calabria corre ai ripari per tutelare la salute dei lavoratori esposti al sole

<https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2025/06/10/calabria-stop-al-lavoro-sotto-il-sole-nelle-ore-piu-calde-ordinanza-del-presidente-occhiuto-ecco-fino-a-quando-e-in-vigore-fdccdefd-35a9-41b3-bb5b-becf207b2a6d/>

Notizia riportata su numerose testate locali come: Lameziainforma, Il Crotonese, Cosenza Channel, WeSud, Eco dello Jonio

Con l'arrivo dell'estate e l'innalzamento delle temperature, **la Regione Calabria corre ai ripari** per tutelare la salute dei lavoratori esposti al sole. Il presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, ha firmato oggi **un'ordinanza contingibile e urgente** per la prevenzione dei rischi legati al caldo intenso nelle attività lavorative all'aperto, in particolare nei settori agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili.

L'ordinanza – in vigore da subito e valida fino al 31 agosto 2025 – vieta lo svolgimento di attività lavorative all'aperto in condizioni di esposizione prolungata al sole tra le ore 12:30 e le 16:00, ma solo nei giorni in cui le mappe di rischio del portale **Worklimate** segnalano un livello "ALTO" per i lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa.

Il provvedimento arriva alla luce del crescente pericolo rappresentato dallo stress termico e dai colpi di calore, condizioni che possono avere gravi conseguenze per la salute dei lavoratori. L'ordinanza prende spunto dalle indicazioni dell'INAIL, che ha realizzato insieme al CNR il progetto Worklimate per monitorare il rischio di esposizione al caldo.

«La salute dei lavoratori – si legge nel testo dell'ordinanza – è un bene da tutelare con urgenza, in attesa di un accordo con le parti sociali che definisca misure ordinarie di prevenzione».

Sono previste deroghe soltanto per gli interventi urgenti e improrogabili legati al ripristino di servizi essenziali, mentre per i trasgressori sono previste sanzioni ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

L'ordinanza è stata trasmessa ai Prefetti, alle Province, ai Sindaci, alle Aziende Sanitarie Provinciali, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei datori di lavoro, ed è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito istituzionale della Giunta.

Articolo 6



09/06/25



Emilia Romagna



Corriere Cesenate

Alla Trevi arrivano scioperi a singhiozzo per il caldo estivo

Alla Trevi arrivano scioperi a singhiozzo.

Le cause: orario estivo e trattative interrotte per l'accordo di terzo livello

<https://www.corrierecesenate.it/alla-trevi-arrivano-scioperi-a-singhiozzo-per-il-caldo-estivo/>
Notizia riportata anche su altre testate locali come: Corriere Romagna, Cesena Today

L'assemblea dei lavoratori e lavoratrici dell'azienda – scrivono i sindacati in un comunicato stampa – ha approvato i provvedimenti a grande maggioranza, ieri, martedì 9 giugno, **in risposta all'interruzione unilaterale delle trattative da parte di Trevi per l'accordo aziendale di terzo livello e per le insufficienti risposte sull'orario estivo.**

La trattativa con l'azienda che si occupa di grandi opere edili e che fa parte del Gruppo Trevi, si legge ancora nella nota stampa, era stata avviata prevalentemente per cercare un **miglioramento dell'orario di lavoro nel periodo giugno-settembre**, in un'ottica di **prevenzione delle patologie legate al caldo estivo** ma anche per chiedere **l'aumento del premio di risultato**, in continuità con i noti ingenti ricavi ottenuti dalla Società nell'ultimo periodo, che ha visto il **superamento degli obiettivi delineati dal piano industriale, addirittura con un anno in anticipo.**

L'accordo aziendale, precisano i sindacati, si sarebbe dovuto trovare già nel mese di marzo 2025 “ma Trevi Spa ha poi deciso inspiegabilmente di interrompere le trattative”.

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea CGIL unitamente alle rsu aziendali e ai lavoratori interessati

nello **stabilimento di Cesena** che forniscono assistenza a tutti i cantieri edili sia in Italia che all'estero già in **stato di agitazione** proclamato dall'interruzione delle trattative, **hanno provato ad evitare azioni di sciopero auspicando di riuscire a trovare soluzioni condivise** – continua il comunicato stampa – ma, ad oggi, con i mesi torridi ormai alle porte, non sono ancora arrivate risposte all'altezza delle aspettative dei lavoratori. L'unica risposta data dall'azienda è una **proposta sull'orario estivo ritenuta del tutto insufficiente perché non evita il lavoro nelle ore (di lavoro) più soggette al caldo torrido che supera di molto i 35°C soprattutto nel piazzale aziendale.**

I provvedimenti approvati e votati consistono nello sciopero a singhiozzo senza ulteriore preavviso e blocco delle trasferte nei cantieri della Società. Gli scioperi partiranno con decorrenza immediata e non cesseranno, conclude il comunicato, fino a quando non si arriverà a una seria ripresa delle trattative.

Articolo 7



09/06/25



Legnano (MI)



Malpensa24

Lavoratori in agitazione per garanzie sulla “Grande Ala” e acqua nelle ondate di caldo

"Raccolta rifiuti a rischio: sindacati pronti allo sciopero, al centro della protesta anche la tutela dei lavoratori contro il caldo estivo"

<https://www.malpensa24.it/legnano-agitazione-sindacati-aemmelineaambiente/>
Notizia riportata anche su altre testate come: Il Giorno, Prima Milano Ovest

[...] «Abbiamo quindi concluso la procedura e **ci prepariamo a chiedere alla prefettura di convocarci un’ultima volta** prima di mettere in campo altre iniziative a sostegno della vertenza sindacale, incluso lo **sciopero dei servizi di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade, come ultimo strumento di pressione**, in quanto rappresenta un sacrificio importante per i lavoratori e per i cittadini dei comuni interessati. Nei prossimi giorni, oltre a inviare la richiesta di convocazione del tentativo di conciliazione alla prefettura, **metteremo a conoscenza i sindaci di tutti i territori interessati e convocheremo le assemblee dei dipendenti** di Aemme Linea Ambiente per informare sulle prossime iniziative». Queste le richieste avanzate all’azienda dai rappresentanti dei lavoratori: **un protocollo condiviso sulle ondate di calore**, da inserire nel documento di valutazione dei rischi, che contenga tra l’altro la regolamentazione sull’anticipo dell’orario di lavoro, il periodo continuativo di riferimento (1° luglio-31 agosto), la **fornitura di integratori e acqua per i lavoratori esposti alle ondate di caldo**; un protocollo condiviso sulla movimentazione manuale dei carichi di lavoro che contenga, tra l’altro, l’omogeneizzazione dei servizi, processi di sostituzione e di rotazione dei servizi assegnati, piano di occupazione a garanzia dei processi di sostituzione e per l’ampliamento dell’organico, processi di crescita

professionale, analisi approfondita e partecipata – non solo numerica – sui carichi di lavoro e sui processi di raccolta ad ampio spettro; e un protocollo condiviso sul progetto industriale della “Grande Ala” che garantisca, tra l’altro, **il mantenimento dei livelli occupazionali attuali** e dia garanzie sull’applicazione delle norme del contratto nazionale dei servizi ambientali sui futuri assorbimenti di personale, nonché sull’applicazione armonizzata della contrattazione di secondo livello applicata attualmente e che sarà sottoscritta in futuro». La replica: **«Ci siamo sempre resi disponibili per un confronto ampio e aperto e i numerosi incontri tenutisi finora ne sono l’inconfutabile testimonianza»**: così Ala replica a quanto sostenuto dalle organizzazioni sindacali. «[...] Un esempio in tal senso riguarda il “Protocollo ondate di calore”, che è **già in essere dalla scorsa estate** e che l’azienda si è detta disposta a rivedere ulteriormente, in senso migliorativo, partendo però da dati oggettivi, quali le temperature estive e il grado di umidità registrati negli ultimi anni: effettuare **un intervento aprioristico su base stagionale non avrebbe senso**. In ogni caso, il grosso del lavoro viene effettuato dagli operatori nella fascia oraria del mattino, **dalle 6.00 alle 10.30, ossia quando il picco giornaliero di caldo non è ancora in essere**. [...]